

## ***Jiàn: la spada cinese***

劍

*L'ideogramma jiàn rappresenta due persone armate e significa: tutti con il coltello (lama). Si pronuncia: cièn.*

La classica spada cinese, Jiàn, usata dai Cinesi da circa 2.500 anni, è di linea diritta, con doppia lama della lunghezza variabile da 45 a 80 cm. Il peso di una Jiàn di circa 70 cm. può variare da 700 a 900 grammi. Essa è considerata “La Sovrana delle Armi” ed è, assieme al bastone (Gùn), alla sciabola (Dāo) ed alla lancia (Qiāng), una delle quattro armi utilizzate nelle arti marziali cinesi, in particolare nella pratica del Tai Ji Quàn, che assume, nel caso della forma con la spada, il nome di Tai Ji Jiàn .

Esistono diversi tipi di forma con la spada, da 18, 32, 42, 56 e 67 tecniche o posizioni; quest'ultima è la forma canonica e la più completa.



*Jiàn (fonte: Wikipedia.org)*

La spada cinese è costituita da una lama a due fili, un'elsa, generalmente formata da due ali rivolte verso la lama, un'impugnatura (generalmente ad una mano, ma esistono anche modelli più pesanti, a due mani), ed un pomello posto alla fine dell'impugnatura,

atto ad evitare lo scivolamento della spada. Tradizionalmente si usa legare un cordone, terminante con un fiocco, al pomello dell'impugnatura.

La lama è formata da tre sezioni: la punta (jiànfēng), la parte mediana (zhōnggēn) e la parte più vicina all'impugnatura (jiàngēn). La punta, nella maggior parte delle spade, curva dolcemente verso l'estremità, anche se, durante la dinastia Ming, venivano forgiate spade con la punta a spigoli vivi. La lama è generalmente di larghezza leggermente decrescente, ma spesso si osservano anche spade che si assottigliano verso la punta (fino alla metà dello spessore vicino all'impugnatura).

Le Jiàn erano fatte originariamente in bronzo, poi in ferro e quindi in acciaio, con l'evoluzione della tecnologia e dei materiali. Esistono Jiàn interamente fatte di Giada, probabilmente per usi cerimoniali.

Le lame delle spade più pregiate, sono tradizionalmente costituite da tre (o cinque) strati (Sanmei).

Una delle tre tecniche maggiormente usate nella forgiatura delle spade cinesi è chiamata qiangang, o dell'acciaio inserito.

La parte centrale della lama, forgiata con acciaio più duro (con più carbonio), ma più fragile, consentiva di mantenere molto a lungo il filo sulle lame.

Sulla parte centrale venivano poi applicati due o più strati di acciaio più malleabile (meno carbonioso), in modo da consentire una maggiore flessibilità della lama, senza però arrivare a coprire i tagli della parte centrale. Questa tecnica permetteva di avere una lama flessibile e tagliente allo stesso tempo. I fabbri armaioli più bravi ed esperti riuscivano a creare, dalla sovrapposizione degli strati, dei motivi ornamentali di pregevole fattura. Inoltre, sugli strati esterni, più dolci, potevano essere cesellate iscrizioni ed immagini.

Un altro aspetto della abilità dei fabbri cinesi è dato dalla tecnica usata per temprare le lame, alternando il passaggio dalla fucina al raffreddamento della lama in misture, a base

di olii, spesso tenute segrete. Tecnica ben conosciuta anche da altri popoli, ma l'abilità dei fabbri armaioli cinesi risiedeva nella capacità di limitare questo trattamento alla sola parte tagliente. Ciò incrementava ulteriormente la forza e l'affilatura della lama.

La tecnica dei fabbri cinesi fu esportata in Corea ed in Giappone, attorno alla metà del VI secolo, dando luogo alla creazione delle prime spade giapponesi, chiamate *Ken*, ispirate alla Jiàn cinese, e successivamente alla forgiatura della celebre *Katana*, (basata sul modello del Dào cinese, con un solo taglio).

La jiàn non fu più usata in guerra fin dal tempo della dinastia degli Han orientali (25-220 d.C.) e fu sostituita dal Dào, più semplice da maneggiare.

### **La spada di Gou Jian**

Nel dicembre 1965, a 7 km. dalle rovine di Jinan, fu trovata in una tomba completamente allagata, sul lato sinistro di uno scheletro umano, una Jiàn in perfette condizioni, senza visibili segni di ossidazione.

La spada era inserita in una custodia realizzata in legno nero laccato. Su un lato della lama erano visibili delle iscrizioni che consentirono, successivamente, di attribuire la spada al re Gou Jian di Yue, nato attorno al 510 a.C. e regnante dal 496 al 465 a.C. nella zona attualmente identificabile attorno alla città di Shangai.

La spada è lunga 55,6 cm., inclusi i 10 cm. dell'impugnatura, mentre la lama è larga 5 cm. La lama, oltre ad essere decorata da un motivo a rombi, è istoriata da cristalli azzurri e turchesi.

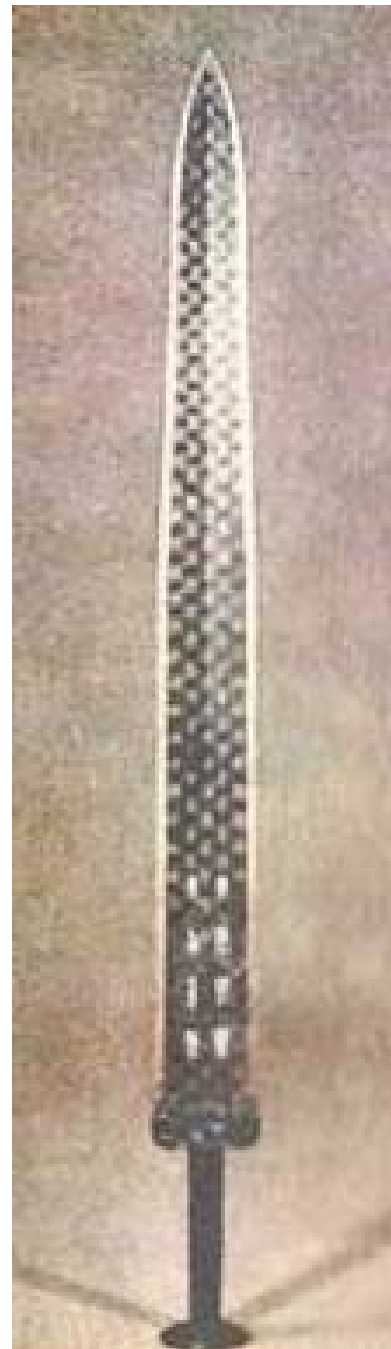
Le pressoché perfette condizioni della spada, antica di 2.500 anni e per di più immersa per secoli nell'acqua, spinsero gli archeologi a fare indagini sulla composizione della lama.

Le analisi chimiche, effettuate con moderni sistemi, rilevarono che il corpo della spada è costituita per l'80,3 % di rame; sono presenti anche, in minor quantità, stagno, piombo e ferro. La maggior quantità di ferro fu trovata sui tagli della lama, per consentire il mantenimento del filo. Fu inoltre rilevata una piccola quantità di zolfo, il che può spiegare,

assieme alla protezione della custodia, la resistenza nei secoli al fenomeno dell'ossidazione.

Un semplice test effettuato dagli archeologi, mostrò che la lama, all'epoca del ritrovamento, poteva ancora tagliare con facilità un blocco di 20 fogli di carta.

*Antonio Simeone*



*La spada di Gou Jian (fonte: Wikipedia.org)*